

# CINEMA

Crisi e conflitti del militante comunista nel nuovo lavoro di Ettore Scola

5

VENERDI

# ARTE

«Ambiguità dell'intravisto» Alla galleria André le opere recenti di Ennio Calabria

6

SABATO

# JAZZFOLK

La prima volta in Italia di Vicente Arriago giovane talento di flamenco

9

MARTEDI

# TEATRO

Le piccole vicende del mondo impiegate nella commedia di Flores e Pizzi

10

MERCOLEDI

# CLASSICA

Scontro pianistico tra Anatol Ugorsky all'Olimpico e Andrea Baggioli all'Euterpe

11

GIOVEDI

# ROMA in ANTEPRIMA

da oggi all'11 febbraio

l'Unità - venerdì 5 febbraio 1993

Immagine giovanile di Filippo de Pisis; nella foto grande un'opera dell'artista: «Natura morta con chiavi» del 1935



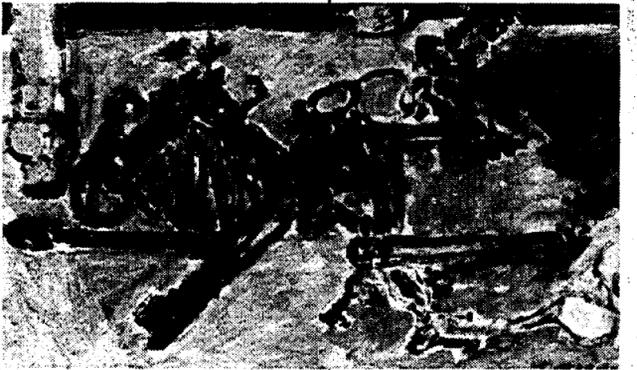
Le opere del pittore ferrarese in mostra da domani alla Galleria nazionale d'arte moderna. Eccentricità regale e poesia che pochi sono riusciti ad eguagliare

# Filippo de Pisis angelo del colore

Due o tre cose che mi urge dire di Filippo de Pisis, straordinario angelo del colore e versificatore di scritture fantastiche. Pochi come de Pisis possono fregiarsi del titolo di artista totale come lui in questo nostro Novecento, dove tutto secondo gli storici era provinciale e figurativo da «strappazzo», se non altro proprio perché in lui non c'era nulla di «provinciale», che anzi come epiteto lo rifiutava nei suoi stessi percorsi artistici peraltro molto azzardati per l'epoca. Il primo a non usare il «finito» borghese è stato proprio lui, il primo, in senso assoluto, dandy dell'essere artista in ogni manifestazione fisica e mentale: è stato proprio lui. Stravagante, è stato definito stravagante, è stato definito impreciso, pittore impreciso per nulla completo ed è stato anche definito «egoista» perché mentiva per la gola prendendo la natura «rifacendola» fuggendo, «scappando via». Be' niente di tutto questo, de Pisis era altro: l'unico storico che ha trattato de Pisis come grande artista avendolo intuito prima degli altri è stato Giuliano Briganti che ha trattato la materia letteraria

ENRICO GALLIAN  
e artistica di de Pisis come preziosità, versi e dolore: eccentricità regale e poesia-pittura un tutt'uno straordinario che pochi sono riusciti ad eguagliare.  
Da domani si potrà visitare alla Galleria d'Arte Moderna (orario: 9-14, il venerdì e il sabato 9-14 e 15-19, la domenica 9-13. Chiuso lunedì) non tutto questo che aleggia attorno alla figura di de Pisis ma solo opere conservate dalla Gnam nel numero di 19, di cui 12 provengono dalla donazione fatta dallo stesso artista nel 1940, altri quadri sono acquisiti negli anni Trenta e Quaranta. I restanti lavori provengono da collezioni pubbliche e private che rinviano a vari momenti del suo percorso creativo a partire dagli esordi ferraresi fino agli esiti estremi, e la rassegna è allestita per soggetti.  
Quello che si vuole rimarcare in queste poche righe è quantomai «sterile» come polemica di polemica si vuole parlare ma un «omaggio» a de Pisis senza tenere presente dinanzi al

cuore e alla mente l'opera di Giuliano Briganti che si era occupato del pittore ferrarese, a lungo fino alla redazione del catalogo generale dell'opera, vuole dire solo una cosa che tutti possono arrogarsi il diritto di valorizzare mercantilmente le opere possedute anche sapendo che non si rende un servizio all'arte ma solo alla «borsa». C'era tanto tempo dinanzi agli occhi, tempo necessario per organizzarla meglio e bene ma non s'è tenuto in alcun modo conto del lavoro altrui. Questo è quanto, ma de Pisis è un'altra cosa: era ed è una pittura avviluppata di colore che non teneva in gran conto la decorativa decorazione che andava di moda al tempo; era ed è pittura fatta di poco e con poco: un mazzo di asparagi incartati di colore, qualche conchiglia che presagisce la metafisica del colore e poi quelle vaghe d'una sparse come perle lungo gli argini del cartone della tela, su quelle spiagge terribili di scene ormai vetuste che erano i fondali del suo verseggiare. Che non potremo vedere mai più tutte assieme. Neanche ora.



# PASSAPAROLA

**Giuliana club.** Oggi, ore 20.30, nel locale di Via della Giuliana 26 int. B, conferenza della professoressa Elena Ciuffini sulla mostra di Chagall. Per prenotare la visita guidata a Firenze telefonare ai numeri 34.10.79 e 34.96.010.  
**Mozart e Mozart.** Domani, ore 21, presso la Chiesa Anglicana di via del Babuino 153 bis, concerto per pianoforte ed orchestra in La magg. K. 488 di Mozart. Nella seconda parte, ancora Mozart: litanie lauretane in Re magg. K. 195 per soli coro e orchestra. Pianista Franco Cirino, orchestra e coro dell'Associazione Res Musica direttore Fabrizio Santi. Ingresso lire 15.000.  
**Il grande mattatore.** Vittorio Gassman a Villa Leopolda. Il teatro, il cinema, la scrittura. Tre percorsi, un unico traguardo: riscoprirsi uomo. Anche a 70 anni. Lunedì, ore 10, ingresso da Via Makallé, Via Asmara, Via Nomentana (tel. 86.01.066). All'incontro sono state invitate numerose classi di studenti di scuole medie superiori. Nell'occasione sarà presentato il nuovo libro di Gassman «Mal di parola».  
**Carnevale** con Muccasassina. Una serie di serate organizzate al «Trionfo» di via Muzio Scevola 101 dal Circolo di culturale omosessuale «Mario Mieli». Prima serata quella di oggi ore 22.30 con «Cambiando l'acqua alle rose...». L'incasso delle serate sarà interamente utilizzato per finanziare il servizio di assistenza domiciliare ai malati di Aids.  
**Festa andalusina.** Domenica, ore 11, presso la sala concerti della Scuola di musica di Testaccio (Via Monte Testaccio 91), concerto per bambini e ragazzi. «Alma flamenca» presenta uno spettacolo con canti e danze della migliore tradizione spagnola e andalusina con Carmen Ranieri, Daniele Bonaviri, Rina Garavelli e Stefano Pischiutta.  
**Nomadi:** passato e presente. Tema di un incontro-dibattito organizzato da «Amici di Villa Leopardi» e Comitato «Senzaquarriere» per oggi, ore 17.30, in Villa (ingresso da Via Asmara, Makallé e Nomentana). Interventi di Claudio Marta e Margherita Pappalardo (anche mostra fotografica e proiezione video).  
**Letteratura è un virus.** Quarto incontro oggi, ore 17.30, c/o Teatro dell'Orologio (Via de' Filippini 17a). Protagoniste le redazioni di «Versicolori» (Roma) e «Via fattea» (Catania). Domani, stesso luogo, ore 17, per i «sentieri della poesia» omaggio a Salvatore Quasimodo e presentazione del volume «Rosso d'Alicudi» di Corrado Calabrò.  
**Collezione di dischi.** «Luna di fiele» swatch: domenica, ore 10-20 all'Hotel Parco dei Principi (Via Mercatello).

**Alpheus** (via del Commercio, 36). Stasera (sala Momotombo) musica salsa coi «Bombaye». Domani funk con la «Crispy Night Band» (Mississippi), ritmi dell'America Latina coi «Caribe» (Momotombo) e chitare argentine con il «Trio Farias» (Red River). Domenica concerto in solidarietà col popolo palestinese (ingresso gratuito) con Flan-dala, Delgado, Filo da Torcere e molti altri. Martedì, in collaborazione con il Folkstudio, torna nella nostra città Claudio Lolli, il cantautore bolognese cui la critica affibbiò l'etichetta di «voce dell'angoscia metropolitana» (sala Mississippi). Ne ripareremo. Sempre martedì concerto a tutto rock con i bravissimi «Storno» (Momotombo), mentre, nella piazzetta del locale sarà inaugurata la mostra «Tutto in un istante» di Carlo Sperati, giovane e valente fotografo musicale: foto di concerti rock e jazz, nonché «posati» dei musicisti che sono passati nella Capitale. Mercoledì, per la rassegna «Arazzo Wave» con il rock e il turno del cantautore «Arazzo» nato al finire dell'87 e autori di «Out of Colours», un buon disco che ricorda l'influenza del primo Patti Smith Group. Giovedì afro-reggae con i «Racine» capitanati dal sassofonista jazz Pasquale Innarella (Mississippi) e blues all'acqua di rose con la cantante-attrice Luciana Turina, la «negra bianca» che proporrà una serie di cover della musica del diavolo (Momotombo).

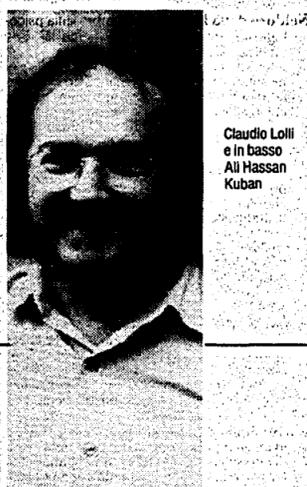
**Deja Vu** (via L. Settembrini, Sora - Frosinone). Giovedì concerto tutto dedicato ai quattro quarti con l'artista americano Ben Vaughn.  
**La Maggiorina** (via Bencivenga, 1). Stasera serata folkloristica-gastronomica con pizza, birra e canzoni napoletane proposte da un'insolita compagnia di musicanti partenopei. Domani musica irlandese con i «Folk Road».  
**Classico** (via Libetta, 7). Stasera e domani con il soul e il rhythm'n'blues della «Pelle Nera» per un week-end all'insegna del ritmo. Domenica festa di chiusura del festival di Radio Dimensione Suono. Lunedì vi segnaliamo un appuntamento interessante con «Maximus and Felio», due artisti dell'area romana impegnati sul fronte della new age. Il loro primo disco, «11:11 Open the door» è registrato con l'olofonia in 3D (una tecnica di ripresa audio spazia a riprodurre virtualmente la collocazione spaziale dell'evento acustico). L'opera nasce dalla collaborazione con Hugo Zuccarelli, che ha utilizzato questa tecnica con i Pink Floyd, Steve Wonder e Michael Jackson. Martedì discoteca. Mercoledì riparte «Musica nelle scuole».

**Palladium** (piazza B. Romano, 8). Stasera afro-music con i «Taakoma Armony», gruppo fondato dal cantante e percussionista senegalese Mori Thioune. Con lui una mega band multirazziale e due scatenati danzatori. Domani, ancora ritmi dal Continente Nero con gli «Afrik O' Bosso» i cui componenti sono il camerunese Roger Sabal-Lecco (basso, chitarra e voce), lo zairiese Jacques Mertens (chitarra e voce), il congolese Vital Kashev Kiboungui (batteria) c. infine, lo zairiese George Lamushasha (canto, ballo e percussioni). Martedì, per la prima volta in Italia, arriva il chitarrista Vincent Amigo, un artista di Siviglia considerato per creatività, doti tecniche e virtuosismo come il più brillante erede di Paco De Lucia. Uno spettacolo tutto a base di flamenco in cui sarà accompagnato da José Manuel Hierro (seconda chitarra e flauto) e da Patricio Camara (percussioni e canto).

# DOCKPOP

**DANIELA AMENTA**  
La «world music» di Hassan Kuban e la rabbia dolce di Claudio Lolli

Stasera all'Alpheus concerto imperdibile con Ali Hassan Kuban considerato il «reis del folklore egiziano». È uno dei personaggi più noti della world music africana. Nato nella Nubia, che per ragioni storiche e geografiche era un'area di passaggio tra Africa ed Oriente, il musicista propone un pou-pouri di suoni di diversa estrazione, ricchi di echi egizi ma anche, arabi, indiani, bizantini. Le canzoni di Ali Hassan Kuban hanno radici negli antichi canti rurali e nuziali. Ma, nelle sue composizioni, accanto all'arcaico e suggestivo «duff» nibiano si sono aggiunti la fisarmonica, la tabla, i bonghi usati nella cultura metropolitana. E poi, ancora, il sassofono, l'organo e perfino la cornamusa che fa da contrappunto agli strumenti elettrici in «una riuscita miscela di pop e tradizioni», come ha scritto la critica tedesca. La prima cassetta di Hassan Kuban è «argata» 1977 ed uscì per un'etichetta del Kuwait. Tra l'82 e l'85 vengono pubbli-



cati due album, «Sukka» e «Amira», e nell'89 esce anche sul mercato europeo «From Nibia to Cairo», considerato il suo disco più intrigante. La maggior parte dei testi fa riferimento, direttamente o indirettamente, al matrimonio. Oppure canta della perdita della patria e del problema del lavoro all'estero. Ma Ali, soprattutto, incoraggia ed invita il suo popolo ad essere ottimista «cercando di dimenticare il peggio».

# CINEMA

**PAOLA DI LUCA**  
Storia d'amore in mansarda con un finale al sapore di fiele

«Luna di fiele» è una storia di amanti, così drogati per l'intensità del rapporto, che trascurano l'autoconservazione e la pietà. «È una discesa nelle tenebre» dice l'attore Peter Coyote, che nel nuovo film di Roman Polanski («Luna di fiele», Accademy Hall, Paris e Superga) veste i panni di Oscar. Giovane intellettuale con velleità da scrittore, Oscar è un americano che vive a Parigi. Per caso incontra su un autobus Mimi. (Emanuelle Seigner). Bellissima e soave, la ragazza è quasi un'apparizione. Inizia così una storia meravigliosa, in cui la perfetta innesca erotica rende ogni giorno insieme eccitante e nuovo. Chiusi per settimane nella mansarda di Oscar, i due esplorano tutte le possibili esperienze sessuali in un gioco estremo e perverso che gli apre soglie sconosciute. Ma l'inventiva si esaurisce, sopraggiunge la noia e la loro luna di miele si trasforma in una velenosa avventura di fiele. Tutta la storia viene raccontata da Oscar a Nigel (Hung Grant), che è in viaggio con lui su una nave da crociera: invecchiato nell'aspet-



to, costretto su una sedia a rotelle, Oscar non ha più niente del brillante scrittore mentre la moglie Mimi è ancora incredibilmente attraente. Per sapere il seguito, tutti i giorni Nigel va a trovare Oscar nella sua cabina trascorrendo la moglie Fiona (Kristin Scott-Thomson). La giovane coppia di inglesi si trova così inconsapevolmente coinvolta nella pericolosa partita in corso fra Mimi e Oscar e scivolerà così una dolorosa conclusione.

**Caffè Latino** (via Monte Testaccio, 96). Stasera rhythm'n'blues con gli «Emporium». Domani concerto dei «Big Head Capone Group», band italo-americana nata a Miami negli anni '80. Sono in tre e realizzano una briosa miscela di rock, reggae e funk. Mercoledì e giovedì doppio appuntamento con Roberto Ciotti e la sua «Blues Band».



**Big Mama** (vicolo S. Francesco a Ripa, 18). Stasera è di scena una nuova cover-band, gli «Acting Out». Domani blues scatenato con i «Bad Stuff». Mercoledì riprende l'appuntamento fisso con i «Mad Dogs» e il loro rock-blues incandescente. Giovedì rock, blues e jazz con i «Friends Acoustic Night».

**Queen Lizard** (via Madonna dei Monti, 28). Stasera standard jazz con il trio di Matteo Gazzolo. Domani funk e dance coi «Bop Frog». Domenica e martedì karaoke show.

**Black Out** (via Salaria, 18). Domani, concerto delle brave e perfide «Bambine Cattive» che presenteranno il loro primo 7 pollici.

**Notturni d'Arte** (via delle Conchiglie, 23). Il nuovo locale sarà inaugurato, stasera, con il concerto hip-hop della «Devastatin'Posse» da Torino.

**Mario, Maria e Mario.** Regia di Ettore Scola, con Giulio Scarpatti, Valeria Cavalli, Enrico Lo Verso, Laura Betti e Willer Bordon. Da oggi al cinema Barberini 2.  
Il regime socialista cade in pezzi, il muro di Berlino crolla e in Italia il vecchio partito comunista si approssima alla svolta. Travolti e frastornati da questi rapidi e inattesi cambiamenti Mario e Maria, una giovane coppia di militanti, entrano in crisi. Lui infondo divide la decisione di Occhetto, lei invece è contraria. Divisi in casa e in sezione, i due non riescono a ritrovare la complicità di un tempo. Poi arriva un altro Mario in sezione, è siciliano e sa parlare al cuore dubbioso di Maria. Quando il marito parte per il congresso di Bologna, Maria decide di uscire con lui.

**Singles-L'amore è un gioco.** Regia di Cameron Crowe, con Bridget Fonda, Campbell Scott, Kyra Sedgwick e Sheila Kelley. Da oggi al cinema Holiday.  
Nella bella cittadina di Seattle diventata negli ultimi anni la nuova capitale del rock americano, il regista Cameron Campbell ha ambientato il suo secondo film. Protagonisti sono anche questa volta un gruppo di giovani fra i venti e i trent'anni, che vivono in vario modo l'atmosfera artistica e musicale della città. Senza una vera trama, il film sembra a tratti al limite del documentario e ritrae con

realismo usi, costumi e problemi di questa piccola comunità.  
**Il grande cocchiere.** Regia di Francesca Archibugi, con Sergio Castellitto, Anna Galiena, Alessia Fugardi e Armando De Raza. Da martedì 9 al cinema Quirinetta.  
Ancora una volta è una bambina e il suo difficile incontro con il mondo degli adulti al centro del racconto di Francesca Archibugi. Pippi ha solo dodici anni e viene ricoverata a Roma al reparto di neuropsichiatria in seguito ad un attacco epilettico. Viene affidata così alle cure del dottor Arturo, che quarantenne e separato dedica tutta la sua vita all'ospedale. I genitori di Pippi, borgotari arricchiti, non sono in grado di affrontare il problema e Arturo decide di occuparsi di lei. Forse non è malata, ma sta solo esprimendo un suo disagio.

**Twin Peaks-Fuoco cammina con me!** Regia di David Lynch, con Sheryl Lee, Moira Kelly, David Bowie e Harry Dean Stanton. Al cinema Europa, Augustus Uno e Maestoso Uno.  
David Lynch torna nell'inquietante cittadina di Twin Peaks per ricostruire cosa accadde una settimana prima dell'omicidio di Laura Palmer. Nel film ricompaiono quindi tutti i personaggi già conosciuti nella serie

televisiva, più alcune nuove star. Fra sogni, premonizioni e brevi storie d'amore, Lynch costruisce una trama che è rimasta incomprensibile anche per gli interpreti.  
**Trappola in alto mare.** Regia di Andrew Davis, con Steve Seagal, Damiani Chapa, Troy Evans e David McKnight. Al cinema Empire, Reale e Ambassador.  
Due militari corrotti vogliono dirottare una delle più imponenti e gloriose navi da guerra americane: la corazzata Missouri. La marina ha infatti deciso di smantellare questa pericolosa arsenale nucleare e l'ha affidata a un piccolo equipaggio che deve guidarla nella sua ultima traversata sul Pacifico. Ma in alto mare la trappola è pronta a scattare.

**La moglie del soldato.** Regia di Neil Jordan, con Miranda Richardson, Stephen Rea, Forest Whitaker e Jaye Davidson. Da mercoledì 10 al cinema Rivoli e Alcazar.  
Film inglese, molto apprezzato dalla critica, che racconta una romantica storia d'amore e d'amicizia. Un soldato britannico viene catturato da alcuni ribelli irlandesi. Durante la prigionia stringe amicizia con uno di loro, il giovane Fergus. A lui chiede di occuparsi della moglie se dovesse morire. Fergus allora si trasferisce a Londra, dove la donna vive, per dedicarsi a lei.